



ALL'ANTICA
ABBAZIA
DI SANKT
PAUL
IN
LAVANTTAL
IN CARINZIA

L'idea cristiana dell'Europa

Secoli di storia raccontati lungo l'unificante ispirazione religiosa



Una mostra per l'Europa: centinaia di pezzi interessanti, alcuni mai visti prima d'ora, un luogo di assoluto fascino. Questo offre l'esposizione "Europa 2009. La potenza della parola" allestita fino all'8 novembre presso l'abbazia di Sankt Paul in Lavanttal, nella vicina Carinzia (Austria). I monaci benedettini, con una numerosa serie di partner (compresa la Fiat che ha messo a disposizione numerose 500 ben marchiate del logo della mostra) e sponsor, hanno organizzato una grandiosa mostra tirando fuori il meglio di quanto presente nella loro "casa" abitata da oltre 900 anni. Dopo aver sistemato le cantine come luoghi d'esposizione, hanno allestito un percorso culturale che mostra la forza unificante dell'idea cristiana - e monastica, in particolare - attraverso vicende e persone di tanti secoli della storia europea. E dunque manoscritti, raffinati lavori in oro e argento, opere dell'artigianato artistico sacro e profano, strumenti musicali, documenti finora mai usciti dagli archivi; tra essi anche i "libri proibiti" (di alchimia e

negromanzia, gli incantesimi di Merzenburg, scritti astronomici segreti) che hanno fatto trattenere il fiato ai monaci nei secoli. In esposizione, tra l'altro, il libro più antico dell'Austria (inizi del quinto secolo) e una serie di opere pittoriche di autori come Leonardo da Vinci, Rubens, Dürer, Cranach, Ribera... Un'emozione in più trovarsi casualmente davanti a libri stampati a Praglia (collana "Scritti monastici") oppure vedere la matricola d'iscrizione all'università di Padova dell'abate Hieronymus Marchstaller (24 aprile 1625). Segnali che la cultura corre, attraverso le montagne e unifica i popoli. E se la diversità di lingua crea qualche ostacolo (avvertibile anche nella mostra, dove è scritto tutto e solo in tedesco, a parte gli "spiegioni" di sala che hanno anche il testo in inglese), "la forza della parola" supera confini, mette a confronto idee e intuizioni, apre a sviluppi di unità. Tanto più se questa parola di uomini è radicata in una Parola più alta, più salda, che risuona eterna. L'evento di Sankt Paul, il più grande

appuntamento espositivo austriaco del 2009, si arricchisce della visita alla basilica (con cripta sepolcrale dei primi Asburgo), al giardino gotico con simpatico belvedere, e della nuova realizzazione "il duomo di cristallo", una sala con planetario che promette emozioni diverse a ciascun visitatore. La mostra, pensata a due polmoni, ha anche una seconda sezione, "Europa 2009. La potenza dell'immagine - visioni del divino", situata nella vicina Bleiburg. La sede del museo Werner Berg presenta circa trecento opere di una cinquantina di artisti austriaci del Novecento a confronto con il mondo del sacro e del divino: una gamma amplissima di soggetti che spaziano dalla mitologia classica alla devozione tradizionale (splendidi i quadri pasquali e l'altare natalizio di Berg) a reinterpretazioni spiazzanti (come *Un viaggio di Lenin e Cristo in Russia*). Tra gli artisti da segnalare Schiele, Kokoschka, Rainer, Nitsch, per un Novecento che fa pensare. Info: www.europaustellung.at C. C.



STAND
E MOSTRE
AL MEETING
PER
L'AMICIZIA
DEI POPOLI
DI RIMINI

Che avvenimento la conoscenza!

Una riflessione condotta attraverso incontri dal vivo e indagini culturali

Che cos'è la conoscenza? Domanda ambiziosa quella che si pone il 30° Meeting per l'amicizia dei popoli di Rimini, che si terrà nella città romagnola da domenica 23 a sabato 29 agosto. La risposta, già insita nel titolo, "La conoscenza è sempre un avvenimento", verrà declinata in una fitta serie di incontri, iniziative, esperienze, di cui avrà larga parte anche il Veneto e Padova. La regione sarà presente con un proprio stand che presenta il restauro della cupola della Madonna della Salute a Venezia e l'arte della vetreria di Murano, con alcuni eloquenti esempi della perizia creativa delle botteghe vetrarie. Padova sarà presente con i suoi rappresentanti istituzionali (sindaco, presidente della provincia, presidente della camera di commercio...) e con il bar "Al buon ladrone" che offre ai partecipanti al meeting le leccornie sfornate dalla pasticceria del carcere Due Palazzi. L'appuntamento per tutti i padovani che partecipano alla kermesse sarà proprio al punto ristoro e vendita del Due Palazzi ogni giorno alle ore 12.

Ma la presenza culturale della città di Padova si farà sentire soprattutto in una delle varie mostre che Rimini offre per alimentare il dibattito e la riflessione sul tema della conoscenza: l'avvenimento. Il padiglione A3 della fiera offre una significativa anteprima della grande esposizione che da metà novembre chiederà a Roma, al palazzo della Cancelleria, l'anno dell'astronomia: "Galileo: cose mai viste. Fascino e travaglio di un nuovo sguardo sul mondo". Curata dall'associazione Euresis, a coordinarla è Mario Gargantini con la collaborazione di un comitato scientifico internazionale; si avvale, tra le altre, della collaborazione della Pontificia accademia delle scienze, dell'università di Padova, della cattedra galileiana, delle università di Bari, Pavia, Statale di Milano, del museo astronomico di Brera e della John Templeton foundation. «Ciò che contraddistingue questa mo-

stra rispetto alle tante altre allestite in quest'anno di celebrazioni - chiarisce Mario Gargantini - è che focalizza la propria attenzione sulle osservazioni condotte da Galileo tra il 1609 e il 1610, proponendo al visitatore un percorso che permetta di immedesimarsi nell'esperienza dello scienziato pisano cogliendone tutte le sfaccettature. L'obiettivo non è tanto quello di arrivare a un "giudizio definitivo" sul caso Galileo, quanto piuttosto di creare le condizioni per un giudizio, indagando il contesto storico-culturale del tempo, la pluralità dei fattori in gioco, entrando in modo molto approfondito nel merito di un momento (quello osservativo) della vicenda scientifica galileiana». A essere evidenziate dalla mostra saranno soprattutto le dimensioni tipiche dell'agire scientifico: la passione per la conoscenza della natura, l'aderenza al dato, la valorizzazione dei particolari, l'ingegno nel costruire strumenti che ci permettono di "rivelare" forme e comportamenti della natura, l'entusiasmo per la scoperta, il desiderio della comunicazione. Le osservazioni padovane di Galileo sono emblematiche di tutto ciò e l'attualità di questi temi è evidente. Il tutto proposto con un taglio fortemente didattico, non accademico, volendo la mostra rivolgersi al più vasto pubblico. Alle importanti testimonianze originali esposte, ai documenti si accompagneranno ricostruzioni storiche, exhibit, simulazioni, modelli. Per la loro realizzazione gli organizzatori hanno coinvolto gli specialisti di Muse media, società specializzata con sede a Bologna ed esperienza internazionale. Info: www.meetingrimini.org

L'ACCOGLIENZA

Una splendida ospitalità che non si limita alla cultura

In Lavanttal si arriva da Padova (370 chilometri circa), senza forzare, in quattro ore. Quindi una giornata potrebbe bastare per visitare la mostra (Bleiburg è a venti minuti da Sankt Paul), ma... sarebbe un peccato non abbinare all'occasione culturale qualche assaggio della splendida ospitalità carinziana: specialità gastronomiche e sapori vini (compreso il "vinum paulinum" prodotto dall'abbazia), paesaggi riposanti e laghi, piste ciclabili (anche tematiche, come la Benediktweg, la strada benedettina), pensioni e alberghi di tutti i livelli. Senza dimenticare gli hotel predisposti ad accogliere famiglie italiane con attenzione specifica alla lingua e servizi su misura per i turisti del Belpaese. Info: info@kaernten.at e www.carinzia.at; e anche 0433(0)463/3000 (si parla italiano).



A GORIZIA SONO ESPOSTI CENTO VESTITI CONFEZIONATI DALLA SARTORIA TIRELLI PER FILM CHE HANNO FATTO LA STORIA DEL CINEMA

L'atelier della decima musa, raffinato e sognante

Quando nel 1964 iniziò l'avventura della sua sartoria, Umberto Tirelli poteva contare su due macchine da cucire, cinque sarte, una modista, una segretaria e un autista-magazziniere. Un grande sfida in quegli anni per un imprenditore, non un sarto, di cimentarsi nella realizzazione di abiti di scena. Dalla sua Umberto Tirelli poteva contare su una passione per gli abiti d'epoca che già ricercava e collezionava, un grande amore per il cinema e per il teatro, una accesa curiosità che lo faceva assomigliare quasi a un "trovatore". Perché, unico nel suo

genere, Umberto Tirelli sapeva trovare, ricercare e utilizzare il dettaglio prezioso, la soluzione innovativa; adattare il capo più particolare all'esigenza di scena più difficile. Un uomo curioso, appassionato collezionista, pieno di idee e con uno straordinario fiuto per trovare abiti d'epoca e soluzioni geniali per i costumisti - racconta Raffaella Sgubin, curatrice della mostra dal titolo *L'atelier degli Oscar. I costumi della sartoria Tirelli per il grande cinema*, allestita a palazzo Attems Petzentstein (Gorizia), fino al 6 settembre, nonché direttrice del museo di palazzo Attems.

«Umberto Tirelli - racconta - ha saputo creare una figura professionale del tutto nuova grazie a un forte spirito imprenditoriale. La collezione di abiti da lui iniziata conta oggi quindicimila capi autentici ed è sicuramente una delle più importanti collezioni private del mondo nel campo dell'abbigliamento». Tirelli iniziò con gli allestimenti operistici per il teatro, poi l'incontro con il regista Luchino Visconti ne decretò la fortuna; indimenticabile Claudia Cardinale nelle vesti di Angelica Sedara protagonista del celebre film di Luchino Visconti *Il Gattopardo* (nella foto). Accanto ad Alain Delon, la

Cardinale faceva fruscicare l'abito in organza avorio montato su base di seta verde pallidissimo, che la consacrò in uno dei ruoli più famosi della sua lunghissima carriera. Questo e altri indimenticabili vestiti - circa ottanta, molti dei quali hanno collezionato premi Oscar, Nastri d'argento e altri prestigiosi riconoscimenti - sono esposti nell'affascinante mostra goriziana. Oltre al celebre abito indossato dalla Cardinale, sono esposte all'ammirazione e alla curiosità dei visitatori le misès di Silvana Mangano in *Morte a Venezia*, di Michelle Pfeiffer ne *Letà dell'Inno-*

cenza, di Helmut Berger in *Ludwig*, di Monica Bellucci ne *I fratelli Grimm incantevole strega*, di Kirsten Dunst in *Marie Antoinette*, di Kate Winslet in *Titanic*, di Nicole Kidman in *Moulin Rouge*, tutti abiti nati dalla fantasia e dallo studio di Umberto Tirelli e dei suoi storici collaboratori Pier Luigi Pizzi e Piero Tosi, oltre che dalla maestria delle sarte che con pazienza certosina cucivano perline, strass, pizzi, volanti, merletti e veli su creazioni che realmente hanno "fatto" la storia del cinema e reso immortali le star che hanno avuto la fortuna di indossarli.

«Davvero la storia degli anni d'oro del cinema raccontata attraverso pizzi, perle, merletti, sete e velluti - prosegue la curatrice. Molti degli abiti esposti sono stati premiati con l'Oscar, come quelli del film *Casanova* di Fellini, o del *Pasiente inglese*, dell'*Età dell'innocenza*, o di *Marie Antoinette*. A giusta ragione, basti vedere la straordinaria cura nell'ideazione e nella realizzazione di questi abiti che mescolano la cultura e la conoscenza storica del costumista con la perizia, straordinaria, delle ma-



Claudia Cardinale e Burt Lancaster nella famosa scena del ballo nel film *Il gattopardo* di Luchino Visconti.

stranze della sartoria Tirelli, un mix eccezionale che ha creato abiti perfetti sia in pellicola sia visti da vicino». E se per noi "mortalità" possiamo solo sognare guardando questi vestiti sul grande schermo, la scelta dell'abito più bello è quasi

impossibile, non ha dubbi la curatrice: tra tutti gli abiti esposti in mostra quale scegliere? «Per quanto mi riguarda - risponde - sicuramente quello in velluto rosso indossato da Monica Bellucci nel film *I fratelli Grimm e l'incantevole strega* realizzato da Gabriella Pescucci e adornato con un complicatissimo copricapo dorato! Anche se con una certa invidia ho ammirato quello indossato da Claudia Cardinale nel *Gattopardo*: aveva un punto vita di appena quaranta centimetri!». Per informazioni: 0481-547541 o 547499 e-mail: musei@provincia.gorizia.it Cristina Sartori

Begolo

Begolo S.r.l.
Via dei Cavinelli 52
30030 Pianiga (Ve)
Tel. 041.469477
Fax 041.469271

ARREDO CASA-CONTRACT

Dal 1935 l'affidabilità di oltre 50 anni di esperienza, tecniche all'avanguardia, design contemporaneo, cura dei dettagli e dei particolari. **Begolo**, industria mobili, rende qualsiasi progetto un prodotto unico e personalizzato.

Audiologica base

CHIUSO PER FERIE DAL 10 AL 25 AGOSTO

RICORDA CHE È POSSIBILE EFFETTUARE **PROVE GRATUITE** PRESSO I NOSTRI CENTRI.
Per chi è impossibilitato si effettuano anche prove a domicilio.

CONVERSAZIONE, TUTTA LA CONVERSAZIONE, NIENT'ALTRO CHE LA CONVERSAZIONE

Apparecchi acustici digitali con capacità immediata di identificare la conversazione e ridurre i rumori di fondo

APPARECCHI ACUSTICI DIGITALI E PER ACUFENI. TERAPIE LASER PER ACUFENI. IL PIACERE DI PORTARLO SENZA ACCORGERTI DI INDOSSARLO PERCHÈ ADEGUATO ALLE TUE ESIGENZE. ASSISTENZA, RIPARAZIONI, PILE ED ACCESSORI. TAPPI ANTIRUMORE E ANTIACQUA. STRUMENTAZIONE AUDIOLOGICA.

Convenzionato ULSS e INAIL
per gli aventi diritto, invalidi civili e del lavoro

Siamo presenti anche a Treviso e provincia, San Donà, Jesolo, Portogruaro basta una telefonata allo **049.662402**

Per informazioni ed appuntamento

PADOVA - Via Ugo Foscolo 14/B - Tel. 049.662402

MESTRE - Via Francesco Crispi 28/C - Tel. 041.614854

VENEZIA - Ottica Mantovani - S. Marco 4860

- Mercerie del Capitello - Tel. 041.5223427